

L'Ambiente naturale

La Riserva costituisce uno degli ultimi tratti superstiti delle vaste paludi che si estendevano tra Brindisi e Otranto. Nell'insieme la Riserva è costituita da vari ambienti: la duna, l'area palustre, il bosco, la macchia e la zona coltivata.

Il litorale è in gran parte sabbioso e si estende per 6 km. La zona umida raccoglie numerosi ambienti: i due stagni, grandi estensioni di canneto, tratti a palude e acquitrino ed una rete di canali.



Laghetto retrodunale "Salapi"

Foto C. Liuzzi

I due stagni retrodunali, "Salapi" e "Pantano Grande", alimentati dalla pioggia, non superano i due metri di profondità; sono separati dal mare da un cordone di esili dune sabbiose che a volte vengono scavalcate dalle mareggiate; la salinità è dunque variabile e diminuisce verso l'interno. Sono popolati, in autunno e in primavera, da numerose specie di migratori.

Pantano Grande

Foto C. Verri



Visite e Informazioni

Aperta tutto l'anno. Dal 1° ottobre al 30 aprile visite guidate domenica e festivi alle ore 10:15. Dal 1 maggio al 30 settembre visite guidate domeniche e festivi alle ore 16:30. Per gruppi e scolaresche tutti i giorni su prenotazione. Contatti: Cooperativa "SegeS":

329.8315714; 0832.1826132, email: lecesine@wwf.it.

Per ulteriori informazioni visitare i siti www.riservalecesine.it, www.wwf.it.

Come raggiungerci: L'Oasi si trova nel Comune di Vernole (Lecce), lungo il litorale adriatico, ad est di Lecce. Dalla strada litoranea 611 che da San Cataldo porta a San Foca seguire le indicazioni per l'Oasi WWF. Coordinate: Vernole - Gps: 40.350098, 18.336225.

The Nature Reserve

The name "Cesine" derives from the Latin word "caedere" which means to cut down; its origin can be traced back to the ancient medieval practice of cutting woodland to obtain fertile fields for agriculture.

One of the best preserved wetlands of Southern Italy, the national nature reserve Le Cesine is the last surviving portion of what was once a vast wetland area extending from the towns of Brindisi to Otranto. The nature reserve extends for 348 ha; it is part of the EU Natura 2000 network as a Site of Community Importance and a Special Conservation Area. The reserve is also a wetland of international importance according to the Ramsar Convention. The 6 kilometres of well-preserved sand dunes are home to numerous rare and endemic species of plants. Particularly interesting the wild orchid species that grow in the Mediterranean maquis. The unique habitats of the sand dunes make them a rare ecosystem of high conservation value. This mosaic of habitats (wetland, sand dunes, Mediterranean maquis) and its geographical location along one of Europe's main migratory routes provide an ideal resting and breeding site for many animal species, particularly birds. Sandpipers, oystercatchers, common stilts, glossy ibis, storks, and cranes as well as flocks of waterfowl including common pochards, northern pintails, common shelducks and coots regularly visit the nature reserve. Many species also breed on the reserve premises. As well as birds the reserve is also home to several species of mammals (foxes, badgers etc) and reptiles which include, the striped leopard ratsnake.

Visits: There are five nature trails, one is wheelchair friendly. All trails run through the Mediterranean maquis to reach the wetland area where hides and observation towers offer an ideal viewpoint for birdwatching. The visitor centre, located in a recently restored ancient manor, provides visitors with tourist information for visiting the nature reserve. For more information check our website (www.wwf.it/oasi).

Open all year-round visits are only with a tour guide according to the following calendar:

October 1st to April 30th: guided visits Sundays and public holidays at 10:15 am.

May 1st to September 30th: guided visits Sundays and public holidays at 16:30 pm.

Visits for schools and groups area available daily on booking.



WWF OASI
Via Po, 25/c - 00198 Roma
Tel. +39 06.84408600
Fax +39 06.84408603
www.wwf.it - www.wwfoasi.it

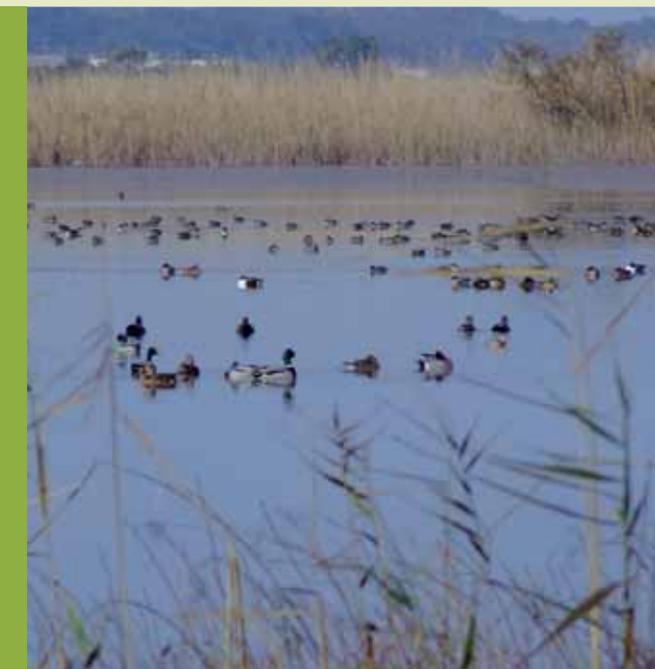


OASI WWF per la biodiversità



Foto F. Montinari

Vista aerea ponte di Carlo



Panorami della zona umida e specchi d'acqua

Foto G. De Matteis

Riserva Naturale Le Cesine



Nel 1979 venne istituita l'Oasi di protezione della fauna, nel 1980 348 ettari divennero Riserva Naturale dello Stato, l'area è inserita in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT9150032) di circa 1000 ettari ed in una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT9150014) di 647 ettari.



La Flora

Il litorale, intatto, annovera numerose piante dunali come la rughetta marina, la salsola e la soldanella di mare; nella parte ciottolosa crescono la piantaggine, il finocchio marino e il limonio. Sulle dune e sulla fascia retrodunale arbusti di ginepro fenicio, piante di eringio marittimo, giglio e violaciocca di mare e tante altre che svolgono un'importante funzione di consolidamento. Tra gli arbusti della macchia mediterranea fioriscono orchidee selvatiche, la romulea rosa, le silene e i garofani selvatici.

La vegetazione palustre è molto rigogliosa e presenta vaste distese di canneto a cannuccia di palude, tifa e il bellissimo iris giallo, dai grandi fiori; molto belle sono inoltre *Orchis palustris* e *Orchis laxiflora*, entrambe di color porpora.

Tra le piante più rare delle Cesine spiccano certamente l'*Ipo-meia sagittata* e la *Periploca greca*, fortemente minacciate in Italia e localizzate oramai in poche aree.



Una rara orchidea spontanea, l'Ofride pugliese, *Ophrys apuli* Foto G. De Matteis



Riserva Naturale ed Oasi WWF Le Cesine



Aironcenerino

Foto C. Liuzzi



La Fauna

L'Oasi si trova su una delle principali rotte migratorie del Mediterraneo, è frequentata da numerose specie di uccelli che proprio durante le migrazioni offrono uno spettacolo eccezionale. I più comuni sono gli anatidi con molte specie: il moriglione *Aythya ferina*, simbolo della riserva, e poi, germano reale *Anas platyrhynchos*, codone *Anas acuta*, fischione *Anas penelope*, mestolone *Anas clypeata*, volpoca *Tadorna tadorna*, moretta *Aythya fuligula*. Sono ovunque frequenti gli ardeidi con l'airone cenerino *Ardea cinerea*, la garzetta *Egretta garzetta* ed in misura minore l'airone bianco maggiore *Casmerodius albus*, l'airone rosso *Ardea purpurea*, il tarabusino *Ixobrychus minutus*, la nitticora *Nycticorax nycticorax*. Interessante la presenza del cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, l'avocetta *Recurvirostra avosetta*, il mignattaiolo *Plegadis falcinellus* e il falco di palude *Circus aeruginosus*.

La macchia ospita numerosi passeriformi. Tra i mammiferi, i più comuni sono la volpe *Vulpes vulpes* e il tasso *Meles meles*. Nell'Oasi vive anche il colubro leopardino *Zamenis situla*, un raro serpente, tipico delle estreme regioni meridionali della penisola e del Mediterraneo.

Volpe Foto C. Liuzzi



I sentieri natura

Sono cinque gli itinerari principali, di cui uno attrezzato per i diversamente abili. Tutti percorrono la macchia e il bosco e portano agli specchi d'acqua dove capanni e torrette permettono l'osservazione degli uccelli. Durante la passeggiata si può ammirare la flora, qui molto ricca e spesso rara. Presso il Centro Visite, un'antica masseria fortificata con un grande cortile centrale, si svolgono le attività didattiche. Le guide naturalistiche propongono esperienze innovative e coinvolgenti, per vivere un'esperienza di scoperta, gioco e meraviglia.